Periodico della Sezione di Salò ANNO XVI - N. 44 - AGOSTO 2009

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



Ti sia lieve la terra... Caro Presidente

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Il presidente onorario della "Monte Suello" Michele Milesi è "andato avanti"

Michele Milesi, il nostro Presidente Onorario, Reduce di Russia, è andato avanti.

Con lui scompare una delle figure prominenti della nostra Sezione e della nostra Associazione.

Nato a Tremosine nel 1917, a 5 anni si trasferisce con la famiglia a Desenzano. Diplomatosi, nel 1938/39 frequenta il Corso Allievi Ufficiali di Artiglieria Alpina. Nel 1939, in qualità di Sottotenente, entra nella Divisione Tridentina - Gruppo Vicenza, operando nel 1940, sul fronte francese, nel 1940/41 sul fronte greco-albanese e nel 1942, promosso Tenente, sul fronte russo dove è protagonista e testimone della tragedia delle nostre Truppe Alpine, culminatasi nella battaglia di Nikolajewka .

Rientra in Italia decorato con tre Croci di Guerra, e dopo l'8 Settembre, conosce la prigionia tedesca nei campi lager della Prussia orientale e della Polonia, prigionia resa ancora più dura dal rifiuto a qualsiasi collaborazione con il 3° Reich e con la Repubblica Sociale di Salò.

Alla fine del conflitto rientra in Italia presso la sua famiglia e viene congedato. Nel 1951 è promosso Capitano e nel 1999 Tenente Colonnello della Riserva.

Questa è stata la sua vicenda militare, della quale parlava con estrema lucidità di ricordi, ma anche con una certa riluttanza per quel pudore di sentimenti che lo portava a sminuire la sua partecipazione in favore del ricordo dei tanti, troppi, amici, commilitoni e compaesani che aveva visto soffrire e morire in quei terribili frangenti durante i quali aveva agito sempre nella consapevolezza di avere fatto il proprio dovere.

E da qui inizia la sua vicenda civile ed associativa che tanto positivamente ha condizionato la vita della nostra Sezione, della nostra Associazione.

Dopo la guerra si laurea in Ingegneria e si adopera, nell'azienda famigliare, con il suo lavoro e con il suo intraprendere, alla ripresa economica del nostro Paese, dedicandosi, contemporaneamente, a tempo pieno, assieme ad altri Reduci, all'Associazione Nazionale Alpini.

Dopo la ricostituzione del Gruppo Alpini di Desenzano, dal 1973 al 1984 è stato Presidente della Sezione di Salò "Monte Suello" che, sotto la sua guida, ha avuto un impulso ed uno sviluppo che mai aveva conosciuto dalla sua fondazione. Dal 1981 al 1986 ricopre, inoltre, la carica di Consigliere Nazionale dell'Ana. Nominato nel 1985 Presidente Onorario, lascia la Presidenza nelle mani dei suoi più vicini collaboratori, collaboratori che, con la sua fiducia, aveva preparato ad espletare i loro incarichi senza interferenze, pur non mancando di far pervenire, con estrema modestia e riservatezza, consigli ed esortazioni.

Ora caro Michele, ti accompagniamo alla tua ultima dimora con il cuore gonfio di tristezza, consapevoli però, che il tuo esempio e la tua amicizia ci hanno resi più ricchi e più forti, ed allora ci piace ricordarti Alpino generoso, come quando nel 1976 organizzasti l'intervento nel Cantiere n. 4 di Gemona del Friuli per la ricostruzione del dopo terremoto;

ci piace ricordarti Alpino reduce come quando, organizzando gli incontri tra Reduci e la tua regata "Tridentina", sentivi la necessità di non dimenticare e di onorare quanti, in terre lontane, avevano perso le loro giovani vite;

ci piace ricordarti Alpino educatore, come quando, pochi anni fa, dapprima riluttante, ma poi con convinzione e trasporto, avevi appassionato tre quinte classi delle Superiori di Desenzano, raccontando la tua esperienza militare; per quei ragazzi mai ci fu lezione di storia così attenta, partecipata, lucida e commovente;

ci piace ricordarti Alpino amico come quando fino a poco tempo fa, durante le nostre visite o manifestazioni, potevi onorarci della tua presenza, e tutti gli Alpini, giovani e meno giovani, del Garda e della Valle Sabbia, ti attorniavano per salutarti e per stringerti la mano;

ci piace ricordarti come Alpino presidente che ha saputo, spronandoci, incoraggiandoci e, se il caso, elogiandoci, tramandare, a chi ti è subentrato, l'entusiasmo e la dedizione che hanno fatto grande la nostra "Monte Suello";

ci piace ricordarti Alpino per bene, che ora, nel Paradiso di Cantore, tra coloro che ti hanno preceduto, avrà trovato la giusta collocazione che ricompensa quanto hai dato alla tua Patria, alla tua sezione, ai tuoi Alpini.

Caro Michele, nel dedicarti la Preghiera dell'Alpino, noi, i tuoi Alpini, persone di poche parole, ci stringiamo alla tua Fanny ed ai tuoi famigliari, ti diamo l'estremo saluto, ti ringraziamo per la tua amicizia e ti diciamo.

Ciao Michele, sei stato un grande Uomo, un grande Cittadino, un grande Alpino… non ti dimenticheremo!

Romano Micoli



Un ricordo personale

Avevo conosciuto Michele Milesi nel lontano 1965 in occasione di un raduno da lui promosso a Desenzano, dei superstiti del suo Reparto Munizioni e Viveri del Gruppo Vicenz del 2° Art. Alpina e del Btg. "Valchiese" del 6° Reg. Alpini della Divisione Alpina Tridentina. In quell'occasione avevo ascoltato con emozione la Sua commemorazione che rifuggendo da ogni retorica oratoria di cui non era capace descriveva con emozione l'orrore degli avvenimenti che avevano caratterizzato il calvario vissuto con onore dedizione inenarrabili sacrificio da tanti giovani uomini nel lungo peregrinare attraverso l'Europa in fiamme durante il disastroso conflitto mondiale. Fronte occidentale, Grecia, Albania, Russia, campi di internamento in Prussia, in Polonia e in Germania dal 1939 al 1945 erano state le tappe di quel calvario che Michele Milesi aveva patito e subito. Di quel tempo nelle nostre conversazioni successive che si sono protratte per più di trent'anni, ricordava alcuni episodi e personaggi particolari: oltre la neve ed il gelo ella steppa russa il fango della Grecia, il Col. Calbo, il Col. Signorini e gli amici fraterni che anch'io ho avuto il piacere e l'onore di conoscere, Ferruccio Panazza, con il quale era rientrato in Italia dalla prigionia, e Crepaldi che aveva stimolato alla sopravvivenza quando nella steppa russa si era lasciato prendere dallo scoramento e voleva lasciarsi morire.

Non mi sarei mai aspettato che quell'uomo che avevo ascoltato con rispetto e deferenza perché rispetto deferenza e soprattutto signorilità effondeva mi avrebbe proposto dopo più di dieci anni di far parte del Consiglio Direttivo della "Monte Suello" che lui presiedeva dal 1973. Fu così che nel marzo del 1976, noi "giovani" (io, Mattia Manovali, Giandolfo Carzeri, Cino Anelli, Sergio Torazzina) come lui si era augurato entrammo a far parte del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale. Con la guida di Michele Milesi, che dirigeva con i fratelli la sua "Trafileria Alpina" in quel di Cinisello Balsamo e che tutti i fine settimana era presente in sezione, iniziammo una lunga ed appagante avventura che ebbe inizio nientemeno che con il disastroso terremoto in Friuli. Ricordo con Michele Milesi la prima riunione organizzativa dell'intervento tenuta a Milano il sopralluogo a Gemona l'organizzazione del Cantiere e delle squadre settimana/quindicinali dei volontari le lunghe e pressanti telefonate di Michele. Addirittura una volta aveva confuso le venti tonnellate di "tondino di ferro" che gli industriali di Odolo offrivano con il "tonno" per cui mi diceva di essere preoccupato perché mangiando tutto quel tonno i nostri volontari sarebbero diventati tutti rosa, solo dopo un po' nel prosieguo del discorso, riusciti a capire che aveva frainteso la parola in stretto dialetto odolese "tont" con il pesce.

Mi piace ricordare questo aneddoto, sul quel abbiamo poi scherzato più volte, perché oltre che sdrammatizzare la situazione contingente, fu la base della nascita e del successivo consolidamento di una reciproca confidenza e di una amicizia sincera e profonda che solo un animo nobile e buono qual' era quello di Michele può dare. E' lungo l'elenco delle iniziative e delle attività di cui Michele fu promotore: oltre all'intervento in Friuli del 1976 e del 1977, lo sport, l'antincendio boschivo, la salvaguardia della montagna con interventi presso le scuole, una nuova organizzazione funzionale della Sezione, il Premio Italo Maroni, il Trofeo Monte Suello, il Raduno Nazionale dei reduci del fronte "Greco – Albanese" cui intervennero la Bandiera di Guerra del Btg. Trento scortata da due Compagnie in armi dello stesso Battaglione, il Comandante del IV° Corpo d'Armata Gen. Bruno Gallarotti ed il nostro presidente nazionale Franco Bertagnolli, i Campionati nazionali di marcia e di fondo, gli interventi alle varie cerimonie militari presso le caserme dell'Alto Adige, le Adunate sezionali, la redazione di un nuovo Regolamento sezionale, più volte perfezionato modificato ed ampliato, con un paragrafo dedicato specificatamente gli "Amici" che era ignorato dalla sede nazionale; il rinnovo dei locali della sede sezionale in via S. Carlo, la collaborazione con la sezione di Brescia e quella della Valle Camonica alla costruzione della Scuola "Nikolajewka" a Brescia, gli interventi in Irpinia ed in Basilicata, la Protezione Civile.

Non posso e non voglio dimenticarmi l'acquisto dell'immobile in Vicolo San Biagio ora via Ragazzi del 99 a Salò, da ristrutturare e destinare alla sede Sezionale, la preoccupazione di Michele fu tanta perché l'impegno finanziario era molto pesante ed io ebbi il mio bel da fare per rassicurarlo e convincerlo. La preoccupazione diventò maggiore allorchè il tecnico del Catasto dalla cui valutazione dipendeva l'assenso del Ministero all'acquisto ed alla intestazione dell'immobile alla Sede Nazionale valutò l'immobile stesso per un importo inferiore a quello da noi convenuto con le venditrici. Ricordo le sue battaglie in Sede Nazionale per il mantenimento nello Statuto Nazionale della definizione "apolitica" della nostra Associazione contro la sua sostituzione come poi avvenuto con la parola "apartitica".

Con Michele la sezione ha avuto una svolta ed uno slancio di evidente eccellenza anche in ambito nazionale. A lui tutti gli Alpini, non solo quelli della " Monte Suello", devono essere profondamente grati per tutto l'apporto fattivo che nell'Associazione ha profuso. Io in modo particolare come ebbi a dire durante le sue esequie con Lui ho un grosso debito di riconoscenza per avermi oltre che concesso come ho già detto la sua sincera sentita e profonda amicizia che è continuata nel tempo fino alla sua morte, rincuorato e sostenuto quando primo Presidente della Monte Suello non combattente ero stato accolto con un certo sospetto dagli Alpini della Sezione, soprattutto da quelli che la Guerra l'avevano combattuta e sofferta. Grazie Michele per tutto quello che con generosità ed estrema sensibilità mi hai donato arricchendomi in sentimenti ed in valori intimi e profondi.

Peppino Granata

Quinto pellegrinaggio sezionale



Domenica 5 luglio abbiamo messo nelle giberne il nostro quinto Pellegrinaggio sezionale che si è svolto a Cima Piemp, dove si trova anche il locale Rifugio del gruppo Alpini di Tignale.

Il sabato presagiva niente di buono, ma anche questa volta, lassù hanno avuto un occhio di riguardo per gli Alpini e la giornata a dir poco è stata stupenda, sotto tutti i punti di vista.
Alle 9 la colonna di auto che saliva a Piemp era ininterrotta; sulla strada per Passo Ere c'era difficoltà a trovare parcheggio, ma con un po' di buona volontà non ci sono stati problemi. Alle 10, all'alzabandiera, 33 Gagliardetti e il Vessillo sezionale facevano bella mostra nel piazzale del rifugio: in quel momento, ad occhio, saremo stati più di 250 persone. Terminata la cerimonia, ci siamo incamminati per la breve escursione verso cima Piemp e Dosso Piemp: il panorama, a dir poco, era stupendo, e la lunga fila colorata, sembrava non aver fine. La grossa mole del Monte Baldo, appena al di là del lago, ci accompagnava lungo la salita; in breve siamo arriviamo alla croce di Cima Piemp (1.195 m) e la vista si sposta verso il Caplone e il Tombea, il Corno della Marogna con il Monte Tremalzo. Percorriamo un tratto di sentiero, aperto per l'occasione dalla Commissione Sentieri, per vedere opere militari costruite nella Grande Guerra; superiamo tre gallerie purtroppo franate, visitate più avanti, che servivano di passaggio per la trincea della cresta, che poi abbiamo percorso fino al Dosso Piemp (1.209 m), massima elevazione raggiunta.
La discesa, versante lago, fino alla strada che sale da Olzano, per poi raggiungere di nuovo il piazzale del rifugio Piemp.

Con una semplice cerimonia è stata benedetta e scoperta, a lato dell'entrata del rifugio, la targa ricordo del Pellegrinaggio. Poi la messa, officiata dal parroco don Dino dell'Eremo di Tignale, assistito con maestria e partecipazione dal consigliere Angelo D'Acunto. Al termine ha portato il saluto dell'Amministrazione di Tignale il sindaco Franco Negri, di seguito il presidente del Parco Alto Garda Vincenzo Chimini e infine il nostro presidente Romano Micoli.
Un grosso ringraziamento agli Alpini di Tignale e al loro capogruppo Fabiano Bartoli, per il lavoro che hanno fatto per rendere più accogliente il loro rifugio, per la preparazione del buonissimo spiedo e tutta l'organizzazione. Permettetemi un particolare ringraziamento ai membri la Commissione Sentieri, per la tracciatura e pulitura del sentiero di arroccamento al Dosso Piemp e la relativa discesa.

Vi aspetto tutti e più numerosi l'anno prossimo per il sesto Pellegrinaggio, che con certosina ricerca si sta già delineando.

Silvano Bertoletti

Gara nazionale di corsa a staffetta a Bagolino



Straordinaria partecipazione e record di presenza di sempre al 33° Campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta svoltosi domenica 21 giugno a Bagolino. Il tempo ha tenuto, nonostante il cielo sia rimasto coperto di nubi per l'intera giornata, così come il percorso che nonostante l'intensa pioggia della notte precedente ha retto bene il passaggio degli atleti.

Ma la tre giorni ha visto un susseguirsi di iniziative cominciate venerdì sera con la presentaza del runner estremo Enrico "Chicco" Ghidoni, vincitore della Yukon Artic Ultra 2009 e la proiezione del filmato alpinistico "Dall'Africa all'Himalaya" a cura di Gianzeno Marca. Sabato pomeriggio una cerimonia con la sfilata, la deposizione di una corona al monumento ai caduti, i discorsi ufficiali, la messa e in serata il concerto del nostro coro "Monte Suello" con quello di Bagolino.
Domenica alla partenza si sono presentate bene 149 pattuglie, suddivise in tre categorie: la prima di cento pattuglie, formate da tre frazionisti, fino a 49 anni; la seconda con venti terne di età compresa fra i 50 e i 59 anni, la terza con 29 pattuglie formate da coppie di atleti dai 60 in su.
In totale hanno gareggiato 418 alpini provenienti da 24 sezioni dell'Ana, dal nord est (Treviso, Vittorio Veneto, Cadore, Pordenone) al nord ovest (Varese, Biella, Cuneo). La pattuglia più lontana proveniva dall'Abruzzo.

La gara è stata dominata dagli atleti di Bergamo, presenti con ben 15 pattuglie, che si sono aggiudicati i due più alti gradini del podio. Con il tempo di 1 ora 15 minuti e 19 secondi a tagliare per prima il traguardo è stata la pattugli composta da Danilo Bosio, Isidoro Cavagna e Luciano Bosio; secondi, con solo 13 secondi di distacco, si sono classificati Cristian Terzi, Ferruccio Gamba e Mauro Lanfranchi; mentre sul terzo gradino del podio sono saliti i trentini Cristiano Campestrin, Bruno Stanga e Carlo Clementi (foto in alto).
La classifica per sezioni ha attributo il trofeo "Ettore Erizzo" a Bergamo, seguita da Valdobbiadene e Pordenone (foto in basso); quarta la sezione di Brescia e quinta quella di Trento; decima la sezione ospitante, ovvero quella di Salò, che ha schierato nove squadre.
Riguardo agli atleti di casa della "Monte Suello", il miglior piazzamento l'hanno fatto registrare Marco Angelini, Mauro Buccio e Giovanni Paris, classificati tredicesimi.



Nella speciale classifica istituita dal gruppo di Bagolino (che sommava i primi due tempi migliori per sezione) per ricordare un loro giovane socio alpino tragicamente scomparso travolto da una slavina in Maniva di un anno fa, il trofeo Andrea Brizzolari, offerto dalla famiglia, è andato alla sezione di Bergamo; il secondo, intitolato alla memoria del cappellano don Antonio Andreassi, è andato al quella di Trento e il terzo del gruppo di Bagolino è andato a Brescia.

Le premiazioni si sono tenute nel pomeriggio, alla presenza di molti partecipanti e delle autorità, nella centrale piazza Marconi.

Cesare Fumana

Pellegrinaggio in Ortigara

La nostra sezione è stata ufficialmente presente con il Vessillo sezionale al pellegrinaggio sull'Ortigara in occasione del 90° anniversario della fondazione dell'ANA. Più di ogni altro commento valgano le parole scritte dagli storici per ricordare quel luogo sacro a tutti gli alpini. La battaglia dell'Ortigara si rese necessaria perché gli austriaci, a seguito della Strafexpedition, si erano ritirati su posizioni difensive più favorevoli, dalle quali potevano minacciare alle spalle le armate del Cadore, della Carnia e dell'Isonzo.
Il 25 giugno 1917 alle ore 2,30 si scatenò l'inferno dei tiri d'artiglieria austro-ungarica. Alle ore 2.40 si accese l'assalto, reso ancora più tremendo dall'uso di lanciafiamme. Alle ore 3,10 un razzo bianco annunciò ai Comandi austro-ungarici che l'Ortigara era di nuovo nelle loro mani. Incredibile l'ordine del Comando Italiano: «occorre riprendere ad ogni costo» le posizioni. Alle ore 20 i provati e sfiduciati battaglioni di alpini, fanti e bersaglieri si rigettarono nel carnaio del micidiale fuoco nemico per concludere l'ultimo atto del massacro. Il Battaglione Cuneo, nuovo sul terreno dell'Ortigara, rioccupò la quota 2.003 che mantenne fino al 29 giugno 1917 quando fu catturato insieme al Battaglione Marmolada e inviato nei lager austro-ungarici. Complessivamente la 52a Divisione perse nella Battaglia dell'Ortigara 12.633 uomini, dei quali ben 5.969 soltanto l'ultimo giorno, il 25 giugno. Pochi giorni dopo, il generale Mambretti, considerato responsabile del disastro, fu rimosso dal comando e la stessa Sesta armata fu sciolta il 20 luglio, facendo confluire le sue truppe (il V, il X e il XXIX Corpo d'armata) nella Prima armata e, in parte (il XVIII Corpo d'armata, schierato in Val Sugana), nella Quarta armata di stanza in Cadore. La battaglia dell'Ortigara era perduta.





Pellegrinaggio al Contrin



Abbiamo ricevuto, dopo la presenza al Rifugio Contrin del nostro Vessillo sezionale, questo commento che volentieri pubblichiamo perché la lontananza non cancella di certo l'amicizia cementata in tanti anni di collaborazione all'interno della Monte Suello.

Caro Direttore,
Il recente Pellegrinaggio al Rifugio Contrin è stato occasione di un "incontro ravvicinato" di due Vessilli Sezionali a me particolarmente cari: Sezione di Salò e Sezione di Treviso. Grazie alla collaborazione di Toni Zanatta del GA Treviso "Salsa", invio alla Redazione due foto a testimonianza della vicinanza che ci lega quali alpini dell'Associazione Nazionale Alpini. Fraterni saluti.

Marino Marian
Gruppo Alpini Treviso Città
Sezione Ana Treviso

La nostra Protezione Civile in Abruzzo



Continua la presenza dei nostri Volontari in Abruzzo. Dopo l'intervento iniziale che ha coinvolto 23 di loro nel montaggio delle tende, abbiamo coperto 5 turni settimanali nella gestione del Campo "GLOBO" con l'utilizzo di ulteriori 24 Volontari. A fine Luglio pertanto la nostra partecipazione all'emergenza terremoto ha sommato 47 presenze e circa 3.000 ore lavorative. Avremo ancora un turno durante il mese di Agosto, in attesa di sapere se saremo impegnati anche a Settembre ed Ottobre.

Và sottolineato come la presenza della Protezione Civile ANA (a fine Luglio circa 1.700 Volontari utilizzati) stia acquistando sempre maggior rilevanza, specialmente in questi ultimi mesi, durante i quali, guarda caso, diminuendo la costante presenza dei mass media, viene richiesta una maggiore presenza dei nostri Volontari per sopperire a necessità non più coperte da altre Associazioni di Volontariato.

A fine emergenza sarà opportuno trarre delle giuste considerazione sull'intervento della nostra Protezione Civile. A livello generale si può già dire che, ad un riconosciuto encomiabile impegno dei nostri, non corrisponde una obiettiva considerazione sia sulla tipologia dei lavori che ci vengono richiesti, e quindi sull'importanza a livello operativo dell'ANA, sia sulla visibilità che ci viene data, oppure, più giustamente, non data, in rapporto a tanti, troppi, sempre presenti su tutti i mass media.

A livello Sezionale dobbiamo essere orgogliosi dei nostri soliti noti cui và il dovuto ringraziamento. Taluni hanno coperto anche due turni, dimostrazione questa della necessità di allargare la base dei nostri Volontari con l'allestimento di una Squadra in Valle Sabbia. Al tempo stesso abbiamo avuto la conferma della scelta, a suo tempo fatta, di potenziare i mezzi con l'acquisto del pulmino Opel che, in questa occasione, ci ha risolto tutti i problemi di trasporto.

Intervento a Campei

Sabato 18 Luglio la Zona B, con la partecipazione di 14 Volontari, ha completato i lavori di manutenzione della strada di Campei, nonché di altre opere accessorie. Nei due interventi programmati, tutte le Zone hanno dato il loro contributo ed in totale ben 78 Alpini ed Amici si sono impegnati a pulire la strada, a falciare l'erba, a rifare canalette ed a tagliare due grossi faggi caduti a causa di una tromba d'aria. I risultati, ottenuti anche con l'utilizzo di una paletta meccanica, sono stai più che buoni e tali da soddisfare anche Peppino Granata, cui va il nostro ringraziamento per aver programmato e coordinato i lavori assieme alla nostra P.C.


Muscoline


Salò



Casto



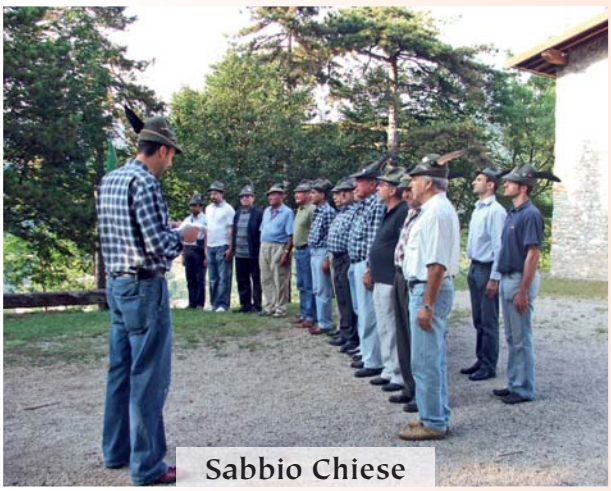
Nozza


Ponte Caffaro


Prevalle


Agnosine


Roè Volciano


Sabbio Chiese

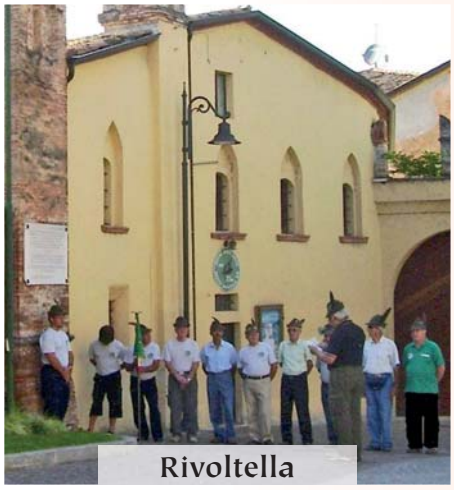

Provaglio Val Sabbia Sopra


Provaglio Val Sabbia Sotto


Villanuova sul Clisi


Desenzano del Garda


Vallio Terme


Rivoltella



Odolo


Idro

A Rossosch

L'asilo "Sorriso" di Rossosch, costruito nel 1993, ha bisogno di manutenzione; pertanto anche quest'anno la nostra Sede Nazionale ha provveduto ad organizzare una Squadra che si recherà in terra di Russia, a partire dal 22 di luglio. Saranno presenti anche tre nostri volontari della P.C.: Cecco Maioli di Gavardo, Ciso Manzana di Rivoltella e Piero Bazzoli di Prevalle. Anche stavolta possiamo dire che i nostri baldi "veci" sono in prima linea e, ringraziandoli, siamo sicuri che, come sempre, con la loro disponibilità e professionalità, ci faranno fare una bella figura.



Quadrangolare nazionale di calcio

Finalmente dopo tre tentativi anche gli alpini del 2° Raggruppamento ce l'hanno fatta ad imporsi nel torneo quadrangolare nazionale di calcio: merito degli alpini bresciani della sezione di Brescia e di Salò a cui era stato affidato l'onore di difendere i colori del nostro raggruppamento.
Per la nostra sezione sono scesi in campo: Damiano Codenotti del gruppo di Gavardo, Simone Berardi di Carzago, Massimo Magagnini di Capovalle e Massimo Zabeni di Sabbio Chiese.



L'appuntamento è stato presso la bella sede del gruppo di Sarezzo, dove dopo l'alzabandiera ci siamo avviati marciando, accompagnati dalle note della fanfara Tridentina del Lt Tempesta, verso lo stadio, dove sono state presentate le squadre. Erano presenti per il 1° ragg. gli alpini della sez. Valsesia, per il 2° ragg. le sez. Brescia e Salò, per il 3° ragg. le sez . di Treviso e Padova, per il 4° ragg. la sez. degli Abruzzi. Sabato le eliminatorie con la prima partita tra la compagine bresciana e gli alpini della Valsesia detentori del trofeo: una grande prova dei nostri calciatori fa sì che la sfida si chiuda con un inequivocabile 6-0. Molto più combattuta la seconda che si conclude 2-2 con un pareggio strappato dagli alpini abruzzesi negli ultimi secondi; dopo i tempi supplementari, chiusi con lo stesso risultato, si va ai rigori vinti dal 4° ragg. per 4-3. Bella e suggestiva la serata, allietata dal concerto della fanfara Tridentina accompagnata da un'esibizione di un bravissimo suonatore di cornamusa.
Con gli occhi ancora assonnati ci siamo poi troviamo la domenica per la sfida per il terzo posto, vinta dagli alpini del Veneto per 3-0 e nel primo pomeriggio, con un caldo soffocante, per la sfida per il primo posto.
Veramente tosti questi alpini abruzzesi che ci tengono sull'1-1 fino quasi alla fine, quando con un contropiede magistrale riusciamo a ripassare in vantaggio e nonostante un piccolo brivido finale manteniamo il vantaggio che ci consente di portare per la prima volta il trofeo in Lombardia.
Che dire di questa manifestazione: certo se l'obbiettivo era quello di far affluire tanto pubblico il risultato è stato piuttosto deludente, visto che gli spalti sono rimasti quasi sempre vuoti forse anche per il gran caldo. Se invece si pensava a far incontrare alpini di varie provenienze per farci conoscere e stimare l'obbiettivo è stato raggiunto in pieno, sia in campo che fuori.

Flavio Lombardi



Auditorium comunale intitolato a Mario Rigoni Stern



Per i loro primi ottant'anni le penne nere di Vestone hanno fatto le cose in grande. Una due giorni di festa capace di coinvolgere l'intero paese. Sabato una festa in piazza con la fanfara alpina di Villanuova e il giorno successivo una bella quanto toccante cerimonia per festeggiare l'anniversario di fondazione e il decennale delle nuova sede. Il tutto all'insegna del ricordo di quanti sono "andati avanti" e del glorioso battaglione alpino che porta il nome del loro paese, di cui sono gelosi custodi della memoria.
Presso la chiesa dei cappuccini a Mocenigo il cappellano della "Monte Suello", don Diego Gabusi, ha officiato la messa. Poi una partecipata sfilata per le vie del paese ha portato le penne nere fino davanti al monumento dedicato ai quattro battaglioni alpini di origine valsabbina: Vestone, Val Chiese, Monte Suello e Monte Cavento.
In testa la fanfara alpina di Salò, le autorità, il vessillo della sezione di Salò scortato dal presidente Romano Micoli e da alcuni consiglieri sezionali, il gagliardetto del gruppo di Vestone accompagnato dal capogruppo Emiliano Piadena e da un giovane alpino vestonese in armi, Francesco Maccarinelli, seguiti da una selva di gagliardetti e dallo schieramento di penne nere, con in testa gli artiglieri da montagna del gruppo "Vestone" che festeggiavano nell'occasione il loro raduno. Non è voluto mancare neanche il più anziano alpino vestonese, Carlo Amigoni, di ben 101 anni, accompagnato sulla sedia a rotelle dal figlio.
Al monumento si è tenuta la vibrante cerimonia dell'alzabandiera seguita dalla deposizione di una corona in ricordo degli alpini caduti.
La cerimonia è proseguita presso l'auditorium comunale dove è stata scoperta la targa di intitolazione a Mario Rigoni Stern, cittadino onorario di Vestone e socio del gruppo alpini, a poco più di un anno dalla sua scomparsa. Erano presenti la moglie Anna e il figlio maggiore Alberico: a lui il compito di scoprire la targa. Poi nell'auditorium, i saluti da parte della autorità e i discorsi di due reduci del "Vestone", Nelson Cenci e Giobatta Danda, entrambi cittadini onorari vestonesi.
Il capogruppo Piadena ha voluto ringraziare tutti i presenti, le autorità e in particolare la moglie e il figlio di Mario Rigoni Stern. Gli interventi di Nelson Cenci, che ha ricordato l'amico Rigoni, e Danda, che ha ripercorso le tragiche vicende belliche che hanno visto cadere tanti alpini della terra bresciana e ha visto in prima linea nella ritirata di Russia le penne nere del Vestone e del Val Chiese hanno commosso la platea.
Il sindaco Giovanni Zambelli ha voluto sottolineare l'intitolazione dell'auditorium come un ulteriore omaggio di Vestone al "montanaro scrittore", come amava definirsi Rigoni, che si riallaccia alla motivazione del conferimento della cittadinanza onoraria del 1977, «per aver cantato al mondo le gesta del "Vistù"».



75° di fondazione del gruppo di Villa Cunettone

Una bella e partecipata manifestazione ha contraddistinto i festeggiamenti per il 75° di fondazione del gruppo alpini di Villa Cunettone. Nell'occasione si è tenuta anche la manifestazione della zona C, a cui han preso parte, oltre ai gagliardetti e agli alpini della zona, diversi componenti dei gruppi limitrofi.
Una sfilata per le vie interne di Villa, con in testa la fanfara "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi, ha accompagnato autorità e alpini verso la Chiesa parrocchiale, dove il cappellano don Diego Gabusi ha celebrato la S. Messa, resa più solenne dai canti del nostro coro "Monte Suello".
Al termine della funzione, si è tenuta l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei caduti. L'allocuzione è stata tenuta dal capogruppo di Villa Cunettone, Natale Miloni, che ha voluto ringraziare tutti i presenti, in particolare il coro e la fanfara che, con la loro presenza, han dato maggior risalto alla manifestazione. In rappresentanza della sezione è intervenuto il vicepresidente Michele Carzeri che ha ricordato quanti hanno fatto la storia del gruppo, con un ricordo personale del capogruppo Franco Cobelli.



«A tutti gli alpini di Villa e in particolar modo ai giovani – ha detto Carzeri – dico di non dimenticarsi mai dell'Associazione Nazionale Alpini, che è la nostra famiglia, l'elemento che oltre la naia comune ci rende così speciali. È grazie all'Ana se il nostro stare insieme è diverso da quello di tante altre, comunque benemerite, associazioni. Non dimentichiamolo e non chiudiamoci nelle sole attività di gruppo e con la comunità locali, certamente meritorie e importanti, ma che alla lunga ci porterebbero in un vicolo cieco».

Capovalle: 30° della chiesetta sul monte Stino

È stata pescata nel mazzo una splendida giornata di sole sul monte Stino: infatti, dopo i temporali che avevano contraddistinto le giornate precedenti, si temeva che venisse compromessa anche la festa di domenica 19 luglio, ma così, per fortuna, non è stato. Più di quattrocento le persone salite sulla cima della montagna più rappresentativa del piccolo centro montano di Capovalle, nell'occasione del trentesimo anniversario dell'inaugurazione della chiesetta alpina al Redentore.
Momento toccante l'inaugurazione e benedizione di un bronzo con l'effige del Cristo sul cammino verso il Calvario, offerta dalla famiglia Botti, residente a Lumezzane, ma che proprio sullo Stino ha una piccola dimora alla quale è molto affezionata.
Una breve sfilata, con in testa la banda di Barghe, ha dato avvio alla cerimonia, a cui hanno preso parte il presidente sezionale Romano Miccoli e tre consiglieri sezionali: il delegato di Zona Dino Maffessoli, Silvano Bertoletti e Flavio Lombardi che ha fatto gli onori di casa presentando a sua volta il nuovo capogruppo nonché neo sindaco Enrico Rizzi, che, a detta dei più, non sembra aver tradito particolare emozione in quello che era il suo primo discorso davanti a un pubblico così folto. Di seguito la messa celebrata da padre Luigino Graziotti, nella quale è stato ricordato più volte il compianto sindaco Osvaldo Graziotti, amico degli Alpini e dei capovallesi. Al termine tutti al campo base allestito in tempo da record dalle Penne nere e spiedo per tutti i quattrocento convenuti.
La giornata è poi continuata nel segno della musica, prima con il concerto bandistico e poi con il suono sempre magico della fisarmonica, attorniata da cantori più o meno esperti, ma sempre molto appassionati.



Puegnago ricorda "Cecco" Comincioli



Hanno risposto all'invito del Gruppo Alpini di Puegnago da tutto il circondario più di 300 persone, tra alpini, amici e concittadini, che hanno voluto ricordare il carissimo capogruppo "Cecco", nel quinto anniversario della sua prematura dipartita.
Per onorare la sua figura di Uomo e di Alpino, il Gruppo Alpini di Puegnago ha voluto dedicargli l'intestazione del parco giochi della Scuola Materna "Beato don Giuseppe Baldo", della quale lui è stato presidente, con lo scoprimento di un cippo marmoreo posto a lato della grotta dell'Immacolata, ristrutturata per l'occasione.
La suggestiva e commovente cerimonia dello scoprimento si è svolta dopo gli onori al Tricolore che gli Alpini hanno voluto consegnare all'insegnante della scuola materna suor Lidia, tramite il presidente della "Monte Suello" Romano Micoli e il capogruppo Paolo Bortolotti.
Dopo l'Inno d'Italia cantato anche dai bambini, i figli del "Cecco", Maria Luisa e Massimo con a fianco il sindaco Adelio Zeni, il presidente Micoli e il capogruppo di Puegnago, hanno scoperto il cippo accompagnati dalle note dell'Inno degli Alpini e dal Silenzio d'ordinanza, eseguiti dal Gruppo Bandistico.
In seguito, la benedizione da parte del parroco don Rinaldo, il discorso del capogruppo Bortolotti il quale a nome di tutti i suoi Alpini, ha ricordato la figura del "Cecco" e ringraziato di cuore i presenti.
Disposta in ordine dal vice Presidente della «Monte Suello» Sergio Poinelli, si è raggiunta in sfilata, la tendostruttura all'interno del castello addobbato di tricolori, per partecipare alla messa animata dai canti dei bambini dell'asilo.
Dopo la comunione, con tutti sull'attenti, un grande amico del "Cecco", Mattia Manovali, con la voce segnata dall'emozione, ha letto la nostra "Preghiera dell'Alpino".
È seguito un concerto del Gruppo Bandistico di Puegnago, diretto dal maestro Stefano Zeni, che nella seconda parte ci ha fatto gustare alcuni brani alpini, accompagnati dalla proiezione di alcune diapositive curate da Angiolino Molinari e Angiolino Tonoli, tante volte compagni di cordata del "Cecco" in varie escursioni.

Festa alpina a Sant'Onofrio

Le Penne nere di Sabbio Chiese amano rispettare le tradizioni e la prima domenica di luglio hanno celebrato la loro festa estiva presso la chiesetta di Sant'Onofrio, nella ricorrrenza del 19° anno dal restauro.
Alla messa celebrata dal parroco don Giovanni accompagnata dai canti del coro "La Rocca" ha presenziato il presidente Romano Micoli il vice presidente Gigi Bendotti. Durante la funzione è stato consegnato al gruppo un quadro del sabbiense Ilario Ghidinelli raffigurante don Antonio Andreassi, indimenticato cappellano alpino, "andato avanti" nel febbraio scorso. Alla cerimonia della consegna un toccante ricordo è stato espresso dal neo sindaco di Vallio Terme.
La domenica mattina si inizia alle 10 con l'alzabandiera, per proseguire alle 11 con la messa che vedrà la partecipazione del coro dei giovani dell'oratorio. A seguire pranzo con spiedo. Il pomeriggio sarà animato dai ragazzi del Grest con canti e balli. Domenica, inoltre, sarà allestita una mostra che alcune insegnanti della scuola primaria hanno voluto realizzare per gli alpini, che illustra le attività svolte dagli alunni con le Penne nere di Sabbio. In serata ancora danze con "Marco e Walter".
«Anche il nostro gruppo – ci anticipa il capogruppo Rudi Baruzzi – il prossimo 8 luglio celebrerà il 90° di fondazione dell'Ana, con il ricordo di don Antonio, la partecipazione alla cerimonia di un Alpino che sta prestando servizio a Brunico come Vfa ed i ragazzi del Grest: il nostro gruppo diventa testimone di un grande del passato qual è stato per noi il cappellano ed è protagonista di un discreto presente, con 145 soci alpini, un volontario in servizio ed una alpina congedata a dicembre. Auspichiamo che tra i ragazzi vi sia qualcuno che indosserà il nostro cappello. Mi auguro in questa particolare occasione di vedere tanti alpini con il cappello. Vorrei, inoltre, rivolgere un ringraziamento particolare agli insegnanti della scuola primaria che hanno aderito al nostro invito e che con molta dedizione ci seguono e coronano le nostre manifestazioni».
Anche quest'anno gli alpini di Sabbio Chiese, per la loro giornata dedicata alla Protezione civile, hanno sistemato il sentiero che sale fino alla chiesetta da via Odolo, creato una barriera taglia fuoco attorno al rifugio e alla chiesetta, eseguito una manutenzione del tetto dei due.

Intervento Ana per la ricostruzione dell'Abruzzo

Saremo presenti in Abruzzo anche per la sua ricostruzione. Il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona, a nome di tutta l'Associazione, ha deciso che il nostro intervento serva a costruire degli alloggi che, pronti prima dell'inverno, diano, a chi ha perso la propria abitazione, la possibilità di trascorrere un inverno in condizione meno disagiate, in attesa della definitiva ricostruzione.
L'intervento dell'ANA è concentrato nel Comune di Fossa, comune che ha sofferto le conseguenze del terremoto con morti e notevoli danni materiali.
Costruiremo il "Villaggio ANA" che disporrà di una trentina di alloggi di circa 50 mq. (che potrebbero aumentare se la nostra solidarietà lo permetterà). La tipologia di queste costruzioni sarà naturalmente antisismica, prefabbricata ed in legno, e tale da garantire, una volta ricostruite le case, la durata nel tempo e l'utilizzo futuro sia nell'ambito educativo (Università) che in quello turistico-archeologico (nelle vicinanze si trova una interessante necropoli).
Il tutto verrà programmato, coordinato ed effettuato dalla nostra Associazione con il contributo finanziario della Banca Cariparma-FriulAdria, il consenso del Comune di Fossa e l'intervento determinante dei nostri Associati, intervento che riguarda sia il reperimento delle offerte che la disponibilità di manodopera.
Per quanto riguarda la solidarietà, la nostra Sezione, attraverso i Gruppi ed anche Enti esterni, ha raccolto, unitariamente, a fine Luglio circa 50.000 euro, già girati all'ANA, ai quali si dovranno aggiungere ulteriori fondi che, sia i venti Gruppi mancanti, che gli altri che hanno già provveduto, non faranno sicuramente mancare, in quanto è loro intenzione provvedere, od implementare, quanto finora offerto, durante le Feste che vengono organizzate durante questo periodo estivo.
La raccolta terminerà a metà Settembre; comunque quanto fatto finora o quanto verrà fatto, non è nient'altro che la conferma che la solidarietà è un valore che la Monte Suello riesce sempre e comunque ad onorare, aldilà di individualismi in questo frangente non auspicabili, ed al tempo stesso dimostra che la credibilità degli Alpini presso le loro Comunità, frutto di anni di serio lavoro e di comune collaborazione, è parte integrante della nostra "Alpinità". Grazie di cuore a quanti hanno partecipato e, Gruppi tutti, siatene veramente orgogliosi.
L'intervento diretto ai lavori di costruzione, invece, si pensa partirà già da fine Agosto. Terremo informati i Gruppi sulla tipologia e sui tempi di intervento al fine di coordinare al meglio l'invio del Volontari, che, come d'abitudine, stanno già premendo per essere presenti.

A Casto l'Adunata sezionale 2010



Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo sezionale è stata assegnata l'adunata sezionale 2010 al gruppo alpini di Casto. Dopo quella di quest'anno del 4, 5 e 6 settembre a Gardone Riviera, sul Garda, si torna in Valle Sabbia, precisamente nel Savallese. Complimenti al capogruppo Roberto Rossetti e a tutti i suoi alpini.

Medaglia Commemorativa 83° Adunata di Bergamo

Con lettera del 1° Luglio, la Sede Nazionale ha comunicato alla Sig.na Marta Zaneti di Bagolino, che il bozzetto da Lei presentato, è stato scelto per la Medaglia commemorativa della prossima Adunata di Bergamo. Alla simpatica e brava "bagossa", molto vicina al Gruppo di Bagolino, le nostre più sentite felicitazioni.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Ponte Caffaro:** Aurora al socio nonché segretario del gruppo Franco Fenoli e alla signora Catia. **Capovalle:** Davide al socio Paolo Lombardi e alla signora Floriana; Bianca al socio Maurizio Lombardi e alla signora Gaia. **Toscolano Maderno:** Giovanni al socio Mattia Borra e alla signora Ilary.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Capovalle:** il socio nonché vice capogruppo Massimo Magagnini con la signora Samanta.



LUTTI

Sono andati avanti:
Desenzano: il socio nonché presidente onorario Michele Milesi, reduce, cl. 1917. **Rivoltella:** il socio Massimo Marchina, cl. 1964, e il socio Enzo Rota, cl. 1947. **Manerba:** il socio Pietro Masserdotti, cl. 1935. **Capovalle:** il socio Enzo Piccini. **Vallio Terme:** il socio Osvaldo Bodei.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze.

"Monte Suello"

PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995

DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli

COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana,
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Festa degli alberi dei gruppi vobarnesi

Le penne nere dei tre gruppi alpini vobarnesi di Vobarno, Degagna e Pompegnino hanno organizzato con i bambini della scuola primaria di Vobarno la Festa degli alberi. Sono stati coinvolti una settantina di alunni che per l'occasione hanno piantato lungo la pista ciclabile di Pompegnino 25 nuove piantine: una bella lezione di educazione ambientale.





Il Vittoriale e D'Annunzio

La nostra prossima Adunata sezionale si terrà a Gardone Riviera il 4, 5 e 6 settmbre prossimo. È quindi l'occasione per riscoprire la figura di Gabriele D'Annunzio.
Scrittore, poeta e drammaturgo, fu tra i maggiori esponenti del Decadentismo letterario europeo.
I suoi scritti, permeati dal sottile gusto per le immagini e le passioni descritte sensualmente e con minuzia di particolari, sono il riflesso della degenerazione del Romanticismo caratterizzato dalle malinconie squisite, nonché dalle invocazioni alla natura ed ai retorici sentimenti amorosi e patriottici.
D'Annunzio è nato a Pescara il 12 marzo 1863 da famiglia medio borghese. Gabriele dimostra fin da piccolo grande intelligenza e una personalità competitiva. Studia nel famoso collegio Cicognini di Prato, e a soli sedici anni, scrive a Giosuè Carducci, rivelandogli la sua ammirazione e l'ambizione di seguire le orme del grande poeta. La sua vita è sempre stata avventurosa.
Per sfuggire ai creditori, nel 1891 si rifugia a Napoli, insieme al suo amico pittore Francesco Maria Michetti. Qui incontra la principessa Maria Gravina Cruyllas che lascia il marito per D'Annunzio, e dal quale ha ben presto una figlia. Poi lascia Napoli e si avventura su di una nave da crociera.
Al ritorno in Italia, nel 1897, s'imbarca, a suo modo, nell'esperienza politica passando repentinamente dalla destra alla sinistra giustificandosi con la celebre frase «vado verso la vita».
Nello stesso anno, fatale è l'incontro con la famosa attrice Eleonora Duse, protagonista del successivo romanzo veneziano Il Fuoco (1900). Per lei si trasferisce a Firenze, nella villa "La Capponcina" di Settignano, dove si dedica intensamente alla produzione teatrale drammaturgica. Nel 1906 è la volta della contessa Giuseppina Mancini, a cui segue Nathalie de Goloubeff, che lo convince a rifugiarsi in Francia, per sfuggire ai creditori. E' il 1910, l'anno del romanzo Forse che sì, forse che no. A Parigi, vive la mondanità della belle époque internazionale, pur mantenendo saldo il contatto con l'Italia grazie a numerose pubblicazioni su "Il Corriere della Sera".
Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale lo riporta in Italia, dove rinuncia alla cattedra universitaria, per farsi promotore di una forte campagna interventista, in quello che egli stesso definì "un maggio radioso" per la nazione. Arruolatosi nell'esercito, nel gennaio 1916 si ferisce e perde un occhio urtando contro la mitragliatrice del suo aereo. La lunga convalescenza non lo abbatte però, e assistito dalla figlia Renata, a Venezia, scrive il Notturno, edito nel 1921.
Terminata la guerra, D'Annunzio lamenta a gran voce "la vittoria mutilata" dell'Italia. Nell'agosto del 1919, D'Annunzio fu a capo di un'altra grande iniziativa: il volo fino a Vienna di sette velivoli italiani che lanciarono sulla città 50.000 copie di un manifesto propagandistico scritto dallo stesso Vate. Nel settembre dello stesso anno, D'Annunzio parte da Ronchi alla guida di un gruppo di circa 2.600 ribelli dell'esercito - i Granatieri – lanciati alla riconquista e all'occupazione di Fiume. Il governo italiano, che con il trattato di Rapallo del novembre 1920, dichiarò Fiume città libera, fu costretto a farli sgomberare con la forza.
Amareggiato dall'attivismo politico, e diffidente dall'intera classe dirigente e dallo stesso Mussolini, si ritirò a vita privata nella villa di Gardone Riviera, trasformata poi in un mausoleo, "Il Vittoriale degli Italiani". Se pur idolatrato dal regime fascista, che ordinò per lui i funerali di stato, D'Annunzio rimase distante da Mussolini, condannando la marcia su Roma e morì solo, colpito da un'emorragia celebrale, il 1 marzo 1938.

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Salò - "Monte Suello"



Gardone Riviera
4 - 5 - 6 Settembre 2009

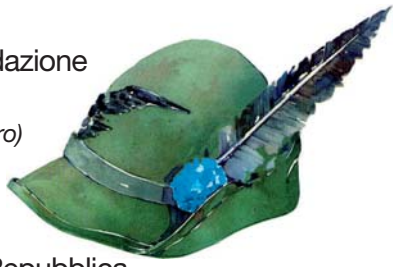
PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

VENERDI' 4 Settembre 2009

Ore 21,00 Teatro all'aperto del Vittoriale - Concerto di canti alpini
Cori: A.N.A. di Sovere (Bg) e Montesuello di Salò. *(Ingresso libero)*

SABATO 5 Settembre 2009

Ore 17,00 Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco di Gardone Riviera
Ore 17,30 Ammassamento presso il "Mausoleo" del Vittoriale in Via delle Arche
Ore 18,00 Alzabandiera e deposizione di una corona alla tomba del poeta Gabriele d'Annunzio
Sfilata dal "Mausoleo" fino a piazza del Caduti (attraverso Via delle Arche)
Deposizione di una corona ai monumenti dei Caduti.
Ore 19,00 Rinfresco in Piazza dei Caduti
Ore 21,00 Teatro all'aperto del Vittoriale - Saluto del Presidente della Fondazione
" Il Vittoriale degli Italiani" prof. Giordano Bruno Guerri
Concerto delle Fanfare Alpine di Salò e di Gavardo. *(Ingresso libero)*



DOMENICA 6 Settembre 2009

Ore 09,00 Ammassamento presso il lungolago di Gardone Riviera
Ore 10,00 Partenza della sfilata per Piazza dei Caduti (attraverso Corso Repubblica
Statale 45 bis - Via Roma – Largo Landi e Via dei Caduti)
Ore 11,00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale " San Nicola" di Gardone Riviera
Ore 13,00 Pranzo sociale a S. Michele
Ore 16,00 Ammainabandiera presso il monumento all'Alpino a S. Michele